



## La buona salute dell'Associazione ribadita a Napoli

IL MOVIMENTO VESPISTICO DIMOSTRA ANCORA GRANDE VITALITÀ A 67 ANNI DALLA SUA NASCITA

La città di Napoli è stata la capitale del vespismo domenica 20 marzo in occasione del 67° Congresso Nazionale del Vespa Club d'Italia. Bene si è prestata all'evento con il suo calore la città partenopea che ha accolto a braccia aperte i rappresentanti dei 175 Vespa Club presenti. Il Congresso ha avuto luogo nelle sale dell'Hotel Royal Continental, proprio sul principale lungomare della città, come anche il giorno prima la riunione del Consiglio Nazionale e dei Referenti Regionali nella quale sono stati dibattuti i temi riguardanti l'andamento e la gestione dell'Associazione.

Domenica alle ore 10 il Presidente Leardi ha aperto i lavori del 67° Congresso proponendo Daniele Galvani, Presidente del Vespa Club Parma alla presidenza dell'Assemblea. Leardi ha dato quindi inizio alle Relazioni ricordando le attività della stagione scorsa e quelle della prossima con particolare riguardo ai 70 anni della Vespa ed alla Giornata della Vespa, ha inoltre evidenziato la volontà di adeguare lo Statuto con un'assemblea straordinaria nel prossimo anno. Sono seguite quindi le Relazioni Turistica e Sportiva rispettivamente del Direttore Turistico Vittorio Vernazzano e del Direttore Sportivo Leonardo Pilati, a seguire la Relazione finanziaria, consuntiva e preventiva, del Segretario Gianni Rigobello e quella del Registro Storico a cura del Conservatore Luigi Frisinghelli.

Le relazioni, che hanno evidenziato la buona gestione dell'Associazione e la buona salute di tutte le attività intraprese, sono state approvate dall'assemblea. A delegati e presidenti è stata poi data la parola e una decina di essi sono intervenuti.

Per la maggior parte gli interventi sono stati di approvazione dell'operato del Consiglio ma ci sono state anche delle domande, ad esempio sulla giusta applicazione dei regolamenti, sulla necessità di dover fare delle tessere aggiuntive per l'attività agonistica e delle affiliazioni ad altri enti per avere coperture assicurative per lo svolgimento delle manifestazioni. Altra considerazione sono stati i costi elevati di alcune manifestazioni sportive che sembra non siano in linea con lo spirito popolare della Vespa.

Il Presidente ha poi riassunto il tutto coadiuvato nelle risposte dai Direttori Turistico e Sportivo, che rimangono comunque a disposizione per qualsiasi ulteriore chiarimento.

Daniele Galvani ha chiuso quindi i lavori alle ore 13 ribadendo che lo spirito e la passione che contraddistinguono il movimento Vespa non deve venire mai meno affinché questo nostro movimento non ne risenta.

Per la buona riuscita di questo evento va un sentito ringraziamento a Ferdinando Chianese, che assieme ai soci del suo Vespa Club Napoli hanno accolto con vibrante calore tutti gli intervenuti.



Sopra, dall'alto: una veduta della sala dell'hotel Royal Continental di Napoli, che ha ospitato il Congresso Nazionale del Vespa Club d'Italia; il tavolo del Consiglio Direttivo; un momento del commosso intervento di Ferdinando Chianese, Presidente del VC Napoli, che ha organizzato l'accoglienza. A fianco, parata di grandi sportivi in Vespa di ieri e di oggi: da sinistra Leonardo Pilati, ultimo campione d'Italia di regolarità; Roberto Leardi; Giorgio Goffi, campione nel 1968 e 1971; Domenico Colantuono, primo campione nel 1958; Salvatore Vitiello, protagonista di tanti eventi negli anni Sessanta; Antonio Bernardo, Presidente onorario del Vespa Club Maddaloni, sempre in forma con i suoi 93 anni di età